

Q88 - Frangioni 1994, p. 466, n. 635 - busta n. 669/30, 423751

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 27.01.1397 (Firenze 10.02.1397)

Al nome di Dio, amen. A d 27 di gienaio 1396.

pi d non v' scritto n da voi [] poi lettere e ora nonn a dire.

Non s' fatto poi altro delle scharlatte resta e a questi d l' mostrate p volte e a merchato non ne vengnamo: non rimar per me finille se potr anzi parta, saprete se seguir.

A Vinegia rimetto in questi 6 d quello mi resta di vostro che sono lb 200 inperiali e ver a punto che l' far chon me medeximo e dirvelo.

Come v' detto i' soprastar pi non credevo al venire che atendo alcuna roba da Vingnone qui che tosto dovr chonparire. E apresso atendo lettera da Boninsengna s'altro da fare, dirvi chome seguir.

Sar in questa lettera a Manno dove il chiarischo di pi partite che tutto sta a dovere: se v' date, se nno mandatele e rispondete.

N altro vi diciamo per questa. Chanbi per Vinega 4 1#2, Pixa 2 1#4 in 1#2, Genova 3#4 per cento pegio, Parigi 2 meglio, Brugia s 30 s 10 in 11 franco.

Cristo vi ghuardi.

Tomaxo di ser Giovani in Milano.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,
in Firenze.